

70° dalla Liberazione



Settanta anni sono passati dalla Liberazione dal nazifascismo ma negli ultimi tempi le inquietanti attività dei gruppi neofascisti si sono intensificate un po' in tutt'Italia non escluso nel nostro territorio. Questi sciagurati che continuano a coltivare lugubri nostalgie non sono soltanto fuori dalla storia, ma anche dalle leggi della Repubblica italiana.

Molti sono i motivi del proliferare di questa metastasi. Dalle incertezze di una crisi che è economica ma anche di valori, alla sfacciata ricerca di consensi di una destra che pur di raccogliere voti in questi vent'anni, ha coltivato una strategia di legittimazione verso le aree del neofascismo nostrano. Non sono esclusi da queste responsabilità gli atteggiamenti inerti e noncuranti di alcuni ambienti conformisti e benpensanti.

Sul perché di quella che talvolta ha il sapore di una incomprensibile rimozione è giusto riflettere: a cominciare dalle lacune didattiche di una scuola che spesso dimentica d'insegnare che cos'è stato un ventennio di pensiero unico obbligatorio che ha portato a una guerra disastrosa con milioni di morti e distruzioni immani.

Ma una domanda rimane sempre sospesa: in questi anni lo Stato democratico, nato come riscatto dal fascismo, ha fatto abbastanza per bloccare le proliferazioni di un neofascismo che con il razzismo e la xenofobia ha trovato un nuovo velenoso nutrimento? La nostra risposta, purtroppo è no.

30/1/2015 ore 21,00
sala delle capriate
Lainate

